

**Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento**

Lunedì 28 aprile Messa a S. Giacomo	7.30	Per le anime del Purgatorio
Martedì 29 aprile	7,30	Donato Irene e Peressini Luigi
Mercoledì 30 aprile	7.30	Truant Lino e Attilio; D'Agnolo Gemma e Basilio
Giovedì 1 maggio S. Giuseppe	7.30	Lo Presti Carmelo
Venerdì 2 maggio	7.30	Per i bambini del mondo
Sabato 3 maggio	20.00	Tolusso Giuseppe e Luisa; Diserò Giuseppe, Antonio, Tonino; Riva Angela; Petracco Giordano; Teccolo Italo
Domenica 4 maggio Festa della Prima Comunione	7.30 10.00	Per gli anziani; Pini Dario e genitori

Il Mantello di San Martino



**Mantello 388
Domenica 27 Aprile
II Domenica di Paqua
sett IV Salterio**

**Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!**

Gv 20, 19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



Festa della Divina Misericordia

La domenica della Divina Misericordia è una festività cattolica, istituita nel 2000 da papa Giovanni Paolo II e dedicata alla Divina Misericordia. Nell'anno liturgico, essa coincide con la domenica in Albis, ossia con la domenica successiva a quella di Pasqua.

Il primo dono di Gesù risorto che incontra i suoi discepoli è proprio il dono della pace: "Pace a voi!", dice Gesù a un gruppo di discepoli impauriti e sconvolti. Tanti e terribili sono i loro dubbi: moriremo anche noi come il Maestro? È davvero lui o è un fantasma? "Pace a voi!", risponde di nuovo Gesù. Lui è venuto a portare loro il dono dello Spirito di pace, perché non si può fare la pace fuori di noi se prima non si è fatta pace dentro di noi. La pace di Gesù è quella che ridimensiona i capricci di piccoli e grandi, ci insegna a guardare all'essenziale che abbiamo e a riconoscere come, il più delle volte, abbiamo già tutto il necessario per la nostra vita. Educare i desideri, evangelizzarli, ecco lo scopo dello Spirito di pace che Gesù ci dona. È l'esperienza che fa anche Tommaso: siccome deve a tutti i costi vedere per credere, non riesce ad accogliere subito la pace di Gesù. Beati invece, dice Gesù, quelli che, pur non avendo visto, avranno creduto! (commento)

Domenica 4 maggio cinque bambini della nostra comunità riceveranno **Gesù** per la prima volta:



Lenardon Maya
Bellon Martina
Bazzana Elisa
Busato Aurora Anna
Fabbro Francesco



"Ogni volta che riceviamo la Comunione assomigliamo di più a Gesù, ci trasformiamo di più in Gesù".

Papa Francesco

Auguriamo a questi bambini, che ricevono per la prima volta la Comunione, che l'incontro con Gesù sia l'inizio di un'amicizia che dura per tutta la vita. Preghiamo per loro affinché questo giorno illumini per sempre la loro vita.

Recita del Rosario nel mese di maggio:

Chiesa parrocchiale: 7.00 prima della S. Messa
A San Giorgio Glișiut 20.00
A Sant'Antonio 20.15
A San Giacomo 20.15
Chiesetta Postoncicco 20.30



Lunedì 21 aprile è salito al Cielo il nostro caro **Papa Francesco**.

Questo testo del teologo e filosofo **Vito Mancuso** propone una lettura del pontificato di Papa Francesco, definendolo non tanto un teologo, ma un "profeta" che ha vissuto e comunicato la sua fede attraverso la "teopatia", ovvero una passione emotiva e viscerale per Dio.

Ecco i punti chiave:

•**Teopatia vs. Teologia:** L'autore suggerisce che il termine "teologia" non è adeguato per descrivere il pensiero e l'azione di Papa Francesco. Invece propone il termine "teopatia" per indicare la sua esperienza di Dio come una passione profonda, simile all'empatia umana.

•**Francesco, il Profeta:** A differenza dei suoi predecessori, Francesco è visto come un profeta, il primo nella storia della Chiesa a incarnare pienamente questo ruolo. La scelta del nome Francesco d'Assisi, un santo profetico e anticonformista, è considerata significativa.

•**Destabilizzazione e Inadeguatezza:** Il pontificato di Francesco è caratterizzato da una destabilizzazione sia interna che esterna alla Chiesa. La sua natura profetica, con la sua passione e urgenza, lo ha reso talvolta non conforme al ruolo storicamente svolto dal Sommo Pontefice, che richiede prudenza e diplomazia.

•**Passione e Sentimento:** Francesco si è rivolto al sentimento e alla passione dei suoi interlocutori, oltre che alla ragione. Il suo stile comunicativo, fatto di discorsi a braccio e interazioni dirette, riflette questa inclinazione.

•**Profezia Sociale:** Le encicliche di Francesco, in particolare "Laudato si'" e "Fratelli tutti", rivelano la sua dimensione di profeta sociale, concentrato sulla giustizia e la fraternità umana.

•**"Dilexit nos":** L'ultima enciclica, "Dilexit nos", invita a riflettere sul senso della vita e sulla valutazione finale della propria esistenza.

•**Un Profeta per il Mondo:** Francesco è descritto come un uomo che ha parlato davanti a Dio a favore del mondo, con uno stile unico e autentico. La sua "teopatia" rinnoverà il "pathos" per il Mistero del mondo.



In Gesù Risorto abbiamo la certezza che la nostra storia personale e il cammino dell'umanità, pur immersi ancora in una notte dove le luci appaiono fioche, sono nelle mani di Dio; e Lui, nel suo grande amore, non ci lascerà vacillare e non permetterà che il male abbia l'ultima parola. **Papa Francesco**